



CITTA' DI  
COLLEGNO 

**VARIANTE AL PRGC CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'AUTISMO DENOMINATO "PROGETTO CASCINA AURORA" E DI UN CENTRO IPPOTERAPICO IN COLLEGNO, VIA VENARIA N. 30 E VIA DELLA PIOMBIA" .**

**ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA DGR PIEMONTE 9 GIUGNO 2008, N. 12-8931.**

***-CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 17/12/09 SVOLTA PRESSO  
LA SALA DEL CONSIGLIO DI COLLEGNO-***

**DE CRISTOFARO:** buongiorno a tutti, siamo qui per una conferenza dei servizi ,ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 connessa alla verifica preventiva di assoggettabilità della variante al Prg che poi andremo a descrivere, rispetto alla valutazione ambientale strategica ai sensi del Dlgs 152/2006. io chiederei a tutti i partecipanti di presentarsi al microfono, poi magari partiamo di qua, siccome la registriamo, questo costituisce la registrazione anche delle presenze. Prego.

**PASCUZZI:** ing. Sono delegato da una parte dei richiedenti, consorzio Gentes e fondazione Teda con delega agli atti.

**RICCOMAGNO:** architetto. Sono il tecnico della signora Bertoldo Carla.

**BERTOLDO:** Carla, la proprietaria del centro ippoterapico.

**PENNA:** Arpa Piemonte, dipartimento di Torino.

**FERRERO:** Davide, responsabile gruppo operativo linee di Torino della Terna, rete di trasmissione nazionale. Lui è il mio collaboratore Benedetto Rinaldo.

**GAMARRA:** ing. Collaboratore dell'arch. Maria Sorbo nella redazione della VAS.

**MARIANO:** dott. Salvatore, collaboratore dello studio di progettazione Maria Sorbo per la VAS.

**SORBO:** architetto. Redattore della verifica di assoggettabilità alla VAS.

**DE CRISTOFARO:** dirigente del settore urbanistica ambiente e responsabile del procedimento.

**FIORDELLI:** Paolo, funzionario dell'ufficio ambiente del comune di Collegno.

**PIA:** Luca, funzionario ufficio urbanistica comune di Collegno.

**DE CRISTOFARO:** In questo momento si è allontanato ma registriamo anche la presenza di Roberto Pennella, funzionario del settore urbanistica ambiente comune di Collegno. Faccio un'estremissima sintesi della variante perchè la sostanza della variante con il rapporto ambientale va a fare degli approfondimenti di tipo ambientale però sulla variante. Lascerei la parola ai redattori del rapporto ambientale per fare una brevissima descrizione, consideriamo che noi abbiamo trasmesso il cd con il rapporto ambientale a tutti i soggetti invitati, per cui lo darei già quasi per esaminato e verificato, quindi facciamo un'estrema sintesi del rapporto ambientale e poi si va avanti con la lettura, la sintesi delle valutazioni già fatte in ambito comunale dall'organo tecnico e da parte dell'organo tecnico della provincia di Torino che ci ha trasmesso il parere. Luca se fai vedere la zona di intervento... il contenuto della variante riguarda è piuttosto semplice, perchè noi abbiamo due aree che sono interessate da questi due progetti che poi vengono presentati in termini integrati, cioè il centro ippoterapico e il centro per l'autismo, che sono due progetti autonomi che noi abbiamo però voluto che fossero integrati, perchè così costituiscono un'unica operazione, che è quella di costituire nella zona che adesso vi andiamo ad illustrare nei pressi della via Venaria di Collegno, un unico plesso socio sanitario e creativo, se vogliamo definirlo così, che va anche a realizzare una riqualificazione urbana, paesaggistica del fronte lungo la via Venaria, ma anche a realizzare in maniera più compiuta quello che per noi è l'ingresso al parco della Dora, che è costituito appunto dall'imbocco di via della Piombia. Quindi abbiamo queste due aree, una a nord ... quella che sta indicando adesso con il cursore, che sarà destinata all'attività socio terapeutica del centro autistici, che è già destinata dal piano regolatore a servizi pubblici, ma con una specificazione ad impianti sportivi. Quindi qui la variante se vogliamo, è veramente molto blanda, perchè non si tratta di cambiare una destinazione d'uso ma solo di cambiare una specificazione di funzione, tant'è vero che per questa parte, si poteva anche operare attraverso una variante cosiddetta variante non variante ai sensi del comma 8 dell'art. 17 della 56, mentre più a sud di via della Piombia, c'è l'area, Luca se vuoi individuarla, l'area dedicata dal progetto al centro ippoterapico, che è un'area attualmente con destinazione agricola, sempre inclusa all'interno del parco agronaturale della Dora, per la quale si va a cambiare parzialmente la destinazione d'uso da agricolo a servizio, vedete lì la macchia più chiara che rappresenta il servizio rispetto alla macchia più scura che rappresenta la destinazione agricola, si va a cambiare parzialmente la destinazione d'uso di questo ambito per consentire sostanzialmente la realizzazione sostanzialmente degli edifici, la parte edificata del centro ippoterapico. Quindi se

vogliamo, è proprio veramente una gran finezza che facciamo, per avere tutta quanta la parte urbanistica a posto. Tutte e due le aree stanno all'interno del parco agronaturale della Dora, e come dicevo. Le abbiamo volute presentare in termini integrati perchè costituisce un unico progetto che ha una valenza dal nostro punto di vista, oltre che sotto il profilo insediativo, per quanto riguarda questa funzione che ho descritto, anche sotto il profilo di ottenere un rendimento urbano, se vogliamo ambientale maggiore, da due interventi che se presi singolarmente non avrebbero avuto la forza invece di costituire un'innovazione vera in termini urbanistici della città consideriamo che il fronte di via Venaria rivolto verso est, quindi verso il parco, è un fronte non particolarmente qualificato, non bello, c'è una cascina con delle superfetazioni, insomma, non particolarmente bella, poi anche l'arredo urbano non ha una grande qualità, per cui, noi crediamo attraverso questo progetto di migliorare complessivamente la città. A questo punto, io darei la parola all'arch. Sorbo per fare una breve descrizione del rapporto ambientale, poi posso dire in base alla scaletta che ci siamo posti. Vedo che è arrivato qualcun altro, registriamo solo i nomi dei partecipanti, c'è l'ing. Buri,

**BURI:** Franco, consigliere d'amministrazione del consorzio irriguo La Comune.

**DE ACETIS:** Tiziana, fondazione Teda per l'autismo.

**BERTOLINO:** Gianpiero, fondazione Teda per l'autismo.

**DE CRISTOFARO:** iniziamo a distribuire, lo descriveremo più avanti, il parere che ci ha trasmesso la provincia, rispetto alla conferenza odierna, poi lo descriveremo, comunque lo stiamo distribuendo, ne parleremo più tardi però. Io darei la parola allora ai relatori del rapporto ambientale.

**SORBO:** noi abbiamo una breve presentazione che riguarda la descrizione dei due progetti, quindi sia del centro per bambini autistici, che del centro ippoterapico e poi una presentazione che descrive gli studi, le analisi che abbiamo fatto e le risultanze della verifica di assoggettabilità alla VAS. Lascerei quindi per la presentazione dei progetti la parola ai progettisti che conoscono meglio nel dettaglio le componenti dell'edificio e anche architettoniche dei due interventi e quindi, l'ing. Pascuzzi.

**PASCUZZI:** come è stato già illustrato, questo è solo un inquadramento generale, abbiamo sul basso il ponte sulla dora da cui inizia la via Venaria che va verso poi Pianezza, il famoso rotondone che poi va verso l'Ikea, più o meno a metà della via Venaria abbiamo i due lotti in questione, la freccia in alto indica il lotto della cascina Aurora con il terreno relativo e la freccia in basso il lotto di proprietà della signora Bertoldo relativo al centro ippoterapico. Il primo lotto, quello in alto, se vai sulla successiva diapositiva, quello di proprietà del consorzio Centes e fondazione Teda, un lotto caratterizzato dalla cascina Aurora, e ha il fronte direttamente sulla via Venaria, più attualmente un lotto libero nel quale il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi immobili con destinazione al centro socio terapeutico, con le relative aree di parcheggio sia pubbliche e sia di pertinenza. Il progetto prevede una sorta di riqualificazione della cascina Aurora esistente e l'edificazione di nuovi fabbricati; il tutto a destinazione socio terapeutico, con all'interno attività varie, comunità di tipo familiare, centro autistico, area residence anche stile foresteria per le famiglie degli utenti,... il lotto complessivo è di circa 15.000 mq, 2000 sono relativi alla cascina Aurora e 2400 saranno più o meno i mq relativi ai nuovi fabbricati, e poi ci sono le aree destinate a parcheggio. Il lotto invece in basso, quello relativo al centro ippoterapico, presenta un nuovo edificio ritagliato all'interno delle fasce di rispetto dei canali presenti della dora, il nuovo immobile è di circa 1000 mq, il lotto successivo, se vai sulla diapositiva, è destinato al centro ippoterapico, il centro sarà affiliato all'associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre e si occuperà di riabilitazione post traumatica ed equestre. Il lotto come dicevo, è di superficie complessiva di 8000 mq, 1000mq circa è la parte del nuovo edificio, attrezzata per scuderia, campo di pratica e box cavalli, poi c'è l'area esterna che sarà destinata alla pratica all'aperto e poi le aree destinate ai parcheggi sia pubblici che di pertinenza.

**SORBO:** Per quanto riguarda invece la verifica di assoggettabilità alla VAS. Io scorro velocemente le prime perchè per quanto riguarda la normativa di riferimento questa procedura e anche gli aspetti relativi alla variante di piano regolatore, l'architetto De Cristofaro l'ha già descritta, quindi non mi ripeto e vado oltre. Quindi queste sono le immagini che avete visto prima che riguardano la variante. Per quanto riguarda invece la verifica, abbiamo preso in considerazione una serie di

tempismi che servivano per collocare il progetto sia nell'ambito di quella che è la correlazione prevista dal punto di vista comunale rispetto a quella che è la pianificazione degli strumenti subordinati, si ha un'analisi di una serie di componenti ambientali che poi andremo ad esplicitare che abbiamo ritenuto potessero essere quelle che potevano subire delle criticità o delle pressioni dovute alla realizzazione del progetto. Per quanto riguarda gli aspetti relativi agli strumenti di pianificazione, sono stati esaminati tutti gli strumenti in atto a livello regionale e provinciale, sia per quanto riguarda i piani vigenti che quelli in corso di adozione. Sia la regione Piemonte che la provincia hanno in corso la revisione di alcuni strumenti di pianificazione che non è ancora ufficiale, quindi operativa a tutti gli effetti, però comunque noi ne abbiamo già tenuto conto, abbiamo già fatto una valutazione rispetto a questi strumenti. Sostanzialmente per riassumere in sintesi, quello che emerge da quest'indagine, è che da tutti questi strumenti l'area viene riconosciuta con un valore sia naturalistico che paesaggistico da salvaguardare, quindi un'area agricola in un contesto urbano, e proprio questo è la sua unicità e proprio per questo motivo bisogna porre particolare attenzione agli interventi che vengono realizzati in quest'ambito. Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale abbiamo cominciato con una indagine, uno studio sugli aspetti del suolo, quindi gli aspetti legati alla geologia, alla geo morfologia, all'idrologia e all'idrogeologia. I potenziali in parti che sono emersi riguardano fondamentalmente una particolare attenzione da porre alla stabilità dei terreni di fondazione; questo con maggiore attenzione alla zona dove verrà realizzata il centro ippoterapico. Infatti le attenzioni da porre che quindi si traducono poi in misure di mitigazione e compensazione che sono già comunque state recepite dai progettisti, riguardano una particolare attenzione alle fondazioni indirette, una costruzione graduale delle opere e un precarico del terreno per anticipare i possibili cedimenti in casi eccezionali, fondazioni di tipo continuo. Per quanto riguarda la compatibilità idraulica, i potenziali infatti che sono stati verificati riguardano la fascia fluviale ma come potete leggere dalla slide, in realtà, sicuramente per quanto riguarda il centro socio terapeutico ma anche per quanto riguarda il centro ippoterapico, i due edifici verranno realizzati in una zona esterna al flusso fluviale. Infatti l'area che viene proprio ritagliata nell'ambito della variante è proprio l'area esterna e dove effettivamente si può andare a collocare il nuovo edificio, per cui, si ritiene che essendo anche in una posizione al di sopra delle terrazze alluvionali, l'impatto potenziale praticamente viene ad essere escluso. A livello di misure di mitigazione, una particolare attenzione bisogna invece porre ai canali irrigui che invece sono presenti e sono più vicini alle zone di intervento ma comunque da questo punto di vista sicuramente bisogna rispettare quello che la normativa sulle rogge già prevede, quindi le distanze di cinque o di dieci m... di inedificabilità. Noi abbiamo suggerito anche un'attenzione particolare alla costruzione graduale delle opere e in prossimità delle rogge porre gli accessi agli edifici ad una quota superiore al ciglio di almeno 50 cm, per poter avere un margine relativo a possibili eventi di esondazioni alluvionali. Comunque, un tema che abbiamo posto come importante proprio nella logica della valorizzazione paesaggistica del luogo, è quello di valorizzare le rogge quindi usarle proprio come elemento di caratterizzazione del paesaggio. Queste due immagini riportavano, dimostrano come le due aree sono esterne alle fasce fluviali e nell'altra planimetria, come le rogge sono interessate anche in questo caso a degli interventi. Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale, sono stati ancora analizzati l'atmosfera, il clima, vegetazione, flora, fauna e le unità paesaggistiche ecosistemiche, rispetto alle quali, è stata fatta anche una caratterizzazione e anche una lettura dell'attuale livello qualitativo. Quelle che risultano maggiormente interessanti da questo punto di vista sono l'area agricola e il bosco ripariale, mentre per quanto riguarda l'area produttiva esistente a r..... le infrastrutture ovviamente, hanno un livello qualitativo molto basso; i potenziali impatti determinati dal progetto, riguardano il consumo di suolo ed il consumo di energia, l'incremento del traffico veicolare, anche se poi come vedremo nello studio specifico sulla viabilità non è poi così irrilevante l'aumento di traffico, ma è già quello presente che è molto elevato e un'alterazione della percezione del paesaggio benchè minima. Quindi le misure di mitigazione di compensazione ambientale anche in questo caso già recepite dal progetto, riguardano gli aspetti vegetazionali nella relazione di dettaglio avrete potuto leggere, che sono state individuate le specie arboree e arbustive da andare a piantumare e l'attenzione da apporre nel caso invece vengono rimosse delle piante esistenti, quindi come trattarle. C'è uno studio approfondito su questi aspetti. Un altro tema è l'impatto visivo degli edifici, quindi collegato all'inserimento paesaggistico, anche in questo caso nel progetto vengono inserite delle ... per inserire meglio il progetto... interventi finalizzati al risparmio energetico che sono quelli comunque ormai richiesti dalle normative vigenti, quindi in qualsiasi caso avremmo dovuto tenerne conto e poi degli interventi sulla viabilità, una misura di compensazione che anche questa si ritrova già nel progetto e che è la realizzazione da parte della committenza di una pista ciclo pedonale lungo la via Venaria e che poi si sviluppa all'interno delle aree di progetto e degli interventi forestali per migliorare la qualità compositiva delle essenze

arboree. Abbiamo fatto anche uno studio in merito alla caratterizzazione idrobiologica della dora Riparia, perchè anche se in realtà poi abbiamo rilevato che non ci sono grossi problemi a livello di scarichi antropici e quindi di impatto sull'ittio fauna e sulla qualità biologica delle acque in quel tratto della dora Riparia, avevamo voluto comunque porre anche attenzione alla questione della presenza di animali, quindi dei cavalli, perchè la presenza di cavalli produce dei rifiuti organici che in qualche modo bisogna smaltire. Quindi da questo punto di vista le attenzioni che vengono segnalate come misure di mitigazione sono quelle di non usare i concimi nelle zone a prato e nelle zone arbustive che vengono ripiantumate ma invece usare proprio il letame, quindi la produzione organica dei cavalli per concimare queste aree. Lo studio viabilistico è stato abbastanza dettagliato perchè da quello che emerge non è tanto la realizzazione di questi due nuovi interventi che determina degli impatti sulla viabilità ma è proprio già l'asse di via Venaria che è molto trafficato quindi in qualche modo questa è stata l'occasione per porre delle misure di miglioramento della situazione viabilistica in questo tratto di strada utilizzando l'opportunità di realizzare questi due edifici. Le criticità sono date dall'intersezione semaforizzata posta tra via Venaria con via Allegri e via Sebusto alle possibili manovre di svolta a sinistra sempre sull'asse di via Venaria alla velocità di percorrenza che in questo momento non ha chiaramente delle interruzioni e alle connessioni con le nuove localizzazioni in progetto. Gli interventi di mitigazione che vengono recepiti dal progetto riguardano le realizzazioni di una rotatoria urbana di medie dimensioni all'altezza di via Venaria e viale Partigiani, delle misure che servono ad evitare le manovre in mano sinistra tra via Venaria e via Pianezza, una modifica della geometria dell'intersezione tra via Venaria, via allegri e via Sebusto, la modifica della semaforizzazione, quindi proprio la fasatura dell'intersezione, l'inserimento di una nuova intersezione raso tra via Venaria e la strada di accesso alla cascina Aurora e l'inserimento di un nuovo tratto di piste ciclo pedonali lungo l'asse di via Venaria e lungo viale Piombia. E in questi due schemi si vede proprio la rappresentazione grafica del progetto. Quindi la rotatoria tra via Venaria e Viale Partigiani, la modifica delle intersezioni, le altre due intersezioni e poi.. non si vede la pista ciclabile, che si sviluppa poi all'interno di quest'area. Queste sono le opere viarie previste. Altra attenzione è stata posta al tema dei campi elettromagnetici in quanto in prossimità del nuovo edificio realizzato nell'ambito del progetto di cascina Aurora, cioè il passaggio di un elettrodotto di questa linea T299, 220 gestita da la Terna. Non sono state fatte delle misure in campo perchè queste sono delle misure che vengono fatte nella fase autorizzativa ma sono comunque state valutate quelle che sono le distanze a cui porre l'edificio, le distanze che in termini di legge vengono definite distanze di prima approssimazione; in questa zona la distanza di prima approssimazione è di 22,5 metri è stata rispettata anzi va oltre, se non sbaglio siamo a 28 metri dalla fascia che potrebbe determinare degli impatti da parte dell'elettrodotto e quindi anche da questo punto di vista ci sembra di aver risposto a questo tema. Qui vedete graficamente nella rappresentazione della foto aerea il passaggio dell'elettrodotto e qua in cartografia come la localizzazione del nuovo edificio è esterna a questa fascia. Questo riguarda l'impatto acustico: dal punto di vista... Marco vuoi parlarne tu? È il tuo tema quindi...

**GAMARRA:** per la parte di clima acustico. Sono state effettuate delle valutazioni sul territorio nell'area di interesse e si è osservato come già prima l'architetto Sorbo sosteneva, come la potenziale della criticità acustica della zona possa essere considerata relativa soprattutto a rumore da traffico, pertanto sono state eseguite delle verifiche con misurazioni a lungo termine sulla sede di via Venaria soprattutto e si è osservato che nonostante la presenza di un traffico significativo, le opere in progetto possono risultare compatibili perchè la normativa che riguarda il rumore da traffico consente proprio alle infrastrutture stradali esistenti, di dover rispettare dei limiti differenti da quelli che sono relativi strettamente alla classificazione acustica e dunque pertanto in questo senso, le cose possono essere assolutamente compatibili. Le previste opere di compensazione che sono in progetto relative a rotatorie, svincoli, sono per noi sicuramente favorevoli sotto il profilo acustico, perchè tendono a rallentare e mettere in sicurezza il traffico e pertanto, quindi, come ricaduta se ne ha anche una riduzione del livello sonoro. Sotto il profilo strettamente urbanistico, è stato poi analizzato il tema della classificazione acustica delle aree di interesse, che sono attualmente classificate come appartenenti alla classe terza, ovvero area di tipo misto, all'interno della quale ricadono soprattutto le aree agricole in questo nostro specifico contesto. Ad una prima ipotesi di eventuale assegnazione di una classe acustica maggiormente restrittiva, ovvero che tuteli l'area in oggetto, questa cosa è stata in secondo luogo evitata, per il motivo delle specifiche caratteristiche del progetto che si va a presentare, ovvero un progetto nel quale, a differenza per esempio delle strutture ospedaliere, non si ha una presenza di degenti sofferenti fisicamente anche che quindi ha necessità di un particolare silenzio per la fruizione della struttura in sé il ricovero. In questo caso viceversa, si è osservato che i pazienti sono, e i residenti della

struttura, saranno chiamati a interagire con il territorio, a partecipare a delle attività, in questo caso di ippoterapia, dove effettivamente si hanno delle connotazioni più simili a quelle che potrebbero essere pensate anche ad un eventuale allevamento di cavalli, se uno lo immagina in questo senso, che in questo caso sarebbe concludentemente appartenente ad una classe terza di destinazione d'uso ai fini acustici. In questo senso pertanto, si propone di mantenere l'attuale classificazione acustica e quindi di non alterare il piano di classificazione vigente. Questo è il piano di classificazione vigente. Grazie.

**DE CRISTOFARO:** ringraziamo per l'illustrazione, darei ancora conto del fatto che all'interno del Comune si è riunito l'Organo tecnico comunale per valutare il prodotto progettuale, la verifica ambientale e in realtà non ci sono state osservazioni di sorta, anche perchè tutta la documentazione in realtà è stata costruita insieme all'amministrazione, quindi abbiamo interagito fortemente, sin dalle prime fasi di ideazione del progetto, come pure nella fase di redazione del rapporto ambientale, per cui, le osservazioni che noi dovevamo fare le abbiamo fatte ex-ante, per cui il prodotto finale è già un prodotto condiviso e pertanto, l'organo tecnico si è espresso nella direzione di escludere la variante dall'assoggettamento a VAS. Dopodichè altra cosa di cui dare atto, è il documento che vi abbiamo trasmesso, e il parere che è pervenuto da parte della provincia di Torino, dal servizio valutazione impatto ambientale. Darei la parola al dott. Fiordelli che ve lo sintetizza per estrarne un po' il succo, la sostanza.

**FIORDELLI:** comincio col dire che anche la provincia di Torino ha ritenuto non necessario assoggettare la variante alla valutazione ambientale strategica, pur dando alcune indicazioni che vado a riassumere. Innanzitutto la compatibilità con il PTC, che alla luce degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale previsti, occorre tuttavia che gli stessi siano meglio dettagliati nelle fasi successive, che siano coerenti con il contesto. Sulle opere, dovrà essere limitata il più possibile l'artificializzazione al fine di garantire la massima funzionalità idraulica, in merito alla fase di cantiere, si precisa che dovranno essere individuate cartograficamente tutte le aree interessate dalla cantierizzazione; dovranno essere individuate vie alternative per minimizzare l'impatto sulla viabilità esistente. Si richiama poi la predisposizione al Piano di gestione delle terre di scavo ai sensi dell'art. 186 del decreto 152, in realtà questo piano di gestione, aggiungo io, dovrà poi essere presentato successivamente, ovvero in sede di permesso di costruire, quindi uno degli allegati al permesso di costruire. Sul risparmio energetico, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonte rinnovabili; la provincia richiede che sia inserita una disciplina specifica nelle norme di piano regolatore, in realtà il Comune di Collegno ha già un allegato energetico ambientale al proprio regolamento edilizio che norma nel dettaglio questo aspetto. In merito ai sottoservizi, si chiede di valutare la compatibilità con le reti esistenti in zona, in merito alle aree di pertinenza si richiede di minimizzare il livello di impermeabilizzazione del suolo e quindi ricorrendo per esempio nelle aree di parcheggio, all'uso di autobloccanti a prati armati. In merito alle aree verdi, si chiede che le stesse siano realizzate su piani a terra e si auspica l'utilizzo di essenze autoctone. In merito alle piste ciclopedonali si richiede che venga valutato positivamente questo aspetto e si chiede però che vengano inserite in maniera organica con la rete ciclopedonale esistente. Questo è tutto direi.

**DE CRISTOFARO:** a questo punto io darei la parola ai soggetti che intendono intervenire, presentare la loro considerazione.

**PENNA:** io premetto che considero questa variante non da assoggettare a fase di valutazione, però ho alcune richieste, precisazioni da chiedere. La prima è relativa proprio alla fascia di rispetto dell'elettrodotto, perchè non ho compreso, siccome negli elaborati si parla di attività di garden-therapy, o attività agricole, non ho capito se queste possono avvenire nella fascia di rispetto, perchè essendo attività all'aperto, potrebbero esserci dei problemi se queste attività perdurino per le famose più quattro ore, e questa è la prima osservazione e precisazione, quindi capire dov'è la fascia relativa alla garden-therapy e le attività previste lì.

**PASCUZZI:** diciamo che all'interno della fascia sottostante l'elettrodotto, non è prevista nessun tipo di attività all'aperto superiore a quattro ore e quindi le eventuali attività all'aperto vengono gestite al di fuori della fascia stessa, o in prossimità della cascina Aurora verso il basso, o in parte ancora un po' di area verde che rimane nella parte a nord, verso i nuovi edifici poi in fase di edificazione.

**PENNA:** un'altra osservazione relativamente alla gestione dei reflui domestici, quello che Arpa chiede è evitare la realizzazione della fossa Imof e allacciarsi alle condotte fognarie comunali, questa eventualità di una fossa Imof perchè poi non è solo a valle della fossa stessa che occorrono altri trattamenti, necessitano comunque di spazio, non devono essere calpestati, quindi c'è tutta una serie di prescrizioni e riteniamo comunque preferibile, considerato che vi è un sistema fognario comunale, connettersi a questo.

Un'altra osservazione relativa agli elaborati del rapporto ambientale, perchè nelle cartografie è presente un'ellisse che però copre l'area di studio, per cui è presentata una cartografia con tutti i vincoli, ma l'area di studio praticamente non si vede, viene descritta.... ce ne sono due... le pagine non le ho e l'elaborato l'ho visto a video, però ci sono due carte che rappresentano uno i vincoli relativi alla fascia pluviali e poi ce n'è un'altra e quindi questo... però comunque è illustrata nel progetto. Semplicemente non è poi verificabile la cartografia, questa è una piccola osservazione.

**Un'altra richiesta, anche per future varianti, noi esaminiamo in realtà non solo il rapporto ambientale; di prassi esaminiamo relazioni illustrative, norme tecniche di attuazione di tutta la variante, non ci limitiamo, consideriamo il piano o la variante nel suo complesso e quindi anche gli altri elaborati di solito li consultiamo.**

Un altro aspetto relativamente alle sponde inerbite delle rogge o dei canali, proprio in relazione al fatto che c'è una preoccupazione per il carico di fosforo o per i solidi sospesi, piuttosto che un inerbimento se compatibile anche dal punto di vista del rischio idraulico, prevedere la piantumazione con arbusti in modo da creare una fascia tampone, che è sempre anche paesaggisticamente opportuna.

**Un'altra richiesta è questa, tutte le mitigazioni compensazioni previste nel rapporto ambientale, sono state poi integrate nelle norme di attuazione? O è il rapporto ambientale che fa testo, per cui poi nelle norme di attuazione non ci sono tutte le precauzioni che sono indicate?**

**DE CRISTOFARO:** intanto le chiedo, voi presentate una memoria formale? Comunque viene registrata oggi in conferenza, poi se ce la fornite è meglio, così abbiamo tutto il dettaglio... noi ovviamente, quello che voi chiedete, in qualche modo lo possiamo controdedurre nel senso che rispondiamo assicurandovi sulle preoccupazioni sollevate oppure, nel caso in cui, sia una prescrizione della quale noi non abbiamo ancora tenuto conto, la recepiamo da un lato nella determina e alcune cose, quelle più significative, le recepiremo anche all'interno del Piano Regolatore, magari introducendo... noi abbiamo un piano regolatore che ha dei pregi e dei difetti, nel senso che ha la possibilità anche di raccontare alcune cose che i progetti devono fare sostanzialmente, per cui, abbiamo anche la possibilità di introdurre direttamente nel piano regolatore. Tenete conto che il percorso che noi abbiamo immaginato, il percorso attuativo, è variante, poi una Pec, insomma, una progettazione esecutiva dove dovranno essere ottemperate, e quello è il momento in cui verranno ottemperate tutte le prescrizioni che noi recepiremo all'interno della determinazione, e infine, poi ci sarà il permesso di costruire, quindi abbiamo tutto il margine e anche lo spazio amministrativo e strumentale per raccogliere tutto quanto viene indicato oggi.

**SALVATORE:** volevo rispondere solo per assicurare sull'osservazione di tipo naturalistico sull'inerbimento delle sponde delle rogge, in realtà non c'è un intervento erbivo nelle rogge, attualmente già hanno una discreta copertura forestale. Per quanto attiene a quelle lungo il perimetro della proprietà oggetto dell'intervento, si è già fatto uno screening per valutare sul livello di stabilità e sono state indicate anche come misure di intervento, dei miglioramenti con piccoli interventi forestali ad hoc su vari punti, quindi era solo per assicurare su quell'aspetto.

**DE CRISTOFARO:** grazie, intanto do atto che è arrivato anche il dott. Perucca dell'ASL, così lo registriamo tra i presenti alla giornata. Credo volesse intervenire Ferrero della soc.Terna

**FERRERO:** ho visto che l'elettrodotto è stato correttamente individuato, è la Terna 299 Pianezza-Martinetto, ho visto che è già stata anche inserita una Dpa, a questo punto immagino che questa Dpa oltre i dati tecnici dell'elettrodotto, fossero già stati richiesti a Terna immagino, perchè solitamente sono dati che ci chiedete. Solitamente succede così, il comune sulla base delle proprie necessità chiede una valutazione sui campi magnetici, una Distanza di prima approssimazione, o una fascia di rispetto a seconda della fase di progettazione dell'intervento in cui il comune si trova, e noi forniamo per copia anche all'Arpa, tutti i dati tecnici necessari per il calcolo della fascia di rispetto e forniamo anche questa distanza in metri della Dpa.

**PASCUZZI:** in fase di inquadramento generale del progetto, ci siamo attivati telefonando sia all'ing. Ottino e sia ai tecnici dell'Arpa per capire se anche in zona erano stati eseguiti già altri tipi di interventi, non effettuando delle misure vere e proprie in campo e entrambi sia l'ing. Ottino, sia i tecnici dell'Arpa ci hanno riportato questa distanza di prima approssimazione. In maniera cautelativa però noi ci siamo tenuti al di là, nel senso che la distanza di prima approssimazione riporta i 22,5 metri, noi siamo andati a 28 per essere tranquilli in questa fase di progettazione.

**FERRERO:** perfetto, l'ing. Ottino è il mio responsabile, se le ha risposto così sicuramente per me è valido. Vorrei, anche avere la sicurezza, come ha detto anche la dottoressa dell'Arpa, che all'interno di questa fascia non venga insediata nessuna attività che abbia permanenza superiore alle quattro ore medie giornaliere. Oltre a questo, vorrei anche sottolineare che non esiste una distanza legata ai campi elettromagnetici, ma anche una distanza verticale del suolo o delle opere che si vanno a creare sotto rispetto ai conduttori. Questa distanza, oltre ad essere una distanza normata con i sette metri, nel caso in cui sotto sia solo verde, un'area utilizzata ad altre attività, sia anche in fase di cantierizzazione bisogna mantenere la distanza di sicurezza del testo unico l'81, che è anche di 7 metri essendo l'elettrodotto di 220 Kv. In quel punto, abbiamo tirato fuori il profilo della linea, il profilo longitudinale dell'elettrodotto, in quell'area i conduttori sono piuttosto bassi, rispettano ampiamente i limiti di legge, però se qua sotto verrà fatto un cantiere, come ho visto dal vostro documento, dovranno essere individuate, localizzate cartograficamente le aree di cantiere, piste necessarie, aree di stoccaggio materiale previste per i lavori di movimento terra, chiaramente sotto la linea, essendo già non con dei franchi così elevati, bisognerà fare attenzione a non individuare proprio quell'area lì sotto l'elettrodotto come area di stoccaggio materiale, facendo attenzione anche a non variare di molto il piano della campagna. Solo questo, grazie.

**DE CRISTOFARO:** le faccio una domanda, io sintetizzo, poi non sono un esperto come invece per esempio, qui sono presenti oggi, però mi risulta che voi a richiesta possiate fornire una modellizzazione tridimensionale dell'influenza dell'elettrodotto. Proprio perchè questo potrebbe risultare anche vantaggioso, nel senso che potrebbe liberare la fascia al suolo. Voi quanto tempo ci impieghereste dal momento della richiesta a fornirla? Per capire se è compatibile con gli sviluppi progettuali.

**FERRERO:** una volta che ce la chiedete in modo formale, essendo una situazione molto semplice, un solo elettrodotto, una sola campata, non ci sono situazioni complicate, incroci o che, noi facciamo abbastanza in fretta a fornirvele ecco, in teoria, una decina di giorni. Grazie.

**DE CRISTOFARO:** va bene grazie, faremo le valutazioni del caso, quindi o andremo nella direzione di una modellizzazione per avere una valutazione analitica, oppure ci atterremo alle prescrizioni che qui sono state indicate nel caso ci fosse una fascia bidimensionale. C'era qualcun altro che voleva intervenire? Dott. Perucca.

**PERUCCA:** solo in riferimento all'ultimo argomento trattato, un consiglio di formalizzare esattamente questa cosa con uno scritto e una risposta dell'ente gestore, che indichi possibilmente anche i massimi e i minimi della portata dell'elettrodotto, non so in un determinato periodo che può essere nell'anno qual è il massimo e qual è il minimo, con una media di portata, perchè variazioni probabilmente ce ne sono diverse, dall'interruzione totale fino ai carichi massimi. Giusto per avere un'idea un po' più argomentata, precisa.

**FERRERO:** il calcolo della Dpa se è stata fatta, è stata fatta secondo il TPcm dell'8/7/2003 che prevede il calcolo secondo la portata massima dell'elettrodotto ai sensi della norma Cei 1160, quindi questa è l'unica corrente. Solo in casi particolari, in casi di linee di edifici già esistenti si può andare a fare il calcolo sulla base della corrente mediana, che forniamo comunque anche all'Arpa e l'Arpa ha la possibilità di verificare; in questo caso io direi che il calcolo va fatto secondo la norma Cei 1160, quindi secondo un'unica corrente che è il valore di corrente che prevede la legge e che prevede anche la norma su questa.

**DE CRISTOFARO:** io intanto ringrazio tutti dei contributi, noi ne terremo conto nella determina, nei casi in cui sono possibili diverse alternative, come nel caso dell'elettrodotto, noi ne daremo atto all'interno della determina e poi negli sviluppi progettuali si potrà assumere l'uno o l'altra direzione a seconda di come si sviluppano le procedure e le operazioni. Io chiuderei la conferenza attestando che in base ai lavori sviluppati, si esclude dall'assoggettabilità della variante alla VAS e verranno prese in considerazione dell'approvazione della variante e nella realizzazione del

progetto, le prescrizioni e le indicazioni che sono state fornite oggi in conferenza. Grazie a tutti e arrivederci.